

LA PAROLA OGNI GIORNO

3/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon sabato 3 luglio, ma in particolare buon San Tommaso apostolo. Ricordiamo oggi questa figura singolarissima e molto nota.

Anche il Vangelo che ci accompagna è un Vangelo molto famoso, più volte letto, più volte ascoltato, più volte meditato nella vita di tanti di noi.

Siamo nel vangelo di Giovanni, capitolo 20, versetti 24-29.

Darei come titolo a questa brevissima riflessione: fallimento o successo o altro ancora?

VANGELO GIOVANNI 20,24-29

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

È un brano notissimo. Mi fermo su un particolare prezioso e già più volte sottolineato, che riguarda i Dodici, o meglio gli Undici, o meglio i Dieci, perché alla prima apparizione di Gesù, ovviamente non c'è Giuda, ma non c'è nemmeno Tommaso, i quali annunciano la risurrezione, dicono a Tommaso: *abbiamo visto il Signore*, che vuol dire abbiamo visto il Signore Risorto, l'annuncio pasquale.

E apparentemente, ecco la ragione del titolo, il fallimento è completo. Tommaso non risparmia parole per far emergere questo fallimento concreto. Lui non crede se non mette la mano, eccetera. Lui non crede. Quindi, loro dicono una cosa e lui dice: assolutamente non ci credo.

Potremmo quindi dire che i Dieci hanno completamente fallito in questo loro primo annuncio. Ma è anche vero che qualcosa succede, perché Tommaso, pur non credendo, almeno così sembra dire il testo, rimane con loro, prima non era con loro, poi rimane con loro, per cui poi Gesù sappiamo appare di nuovo e c'è il famoso dialogo tra Gesù e Tommaso.

I discepoli non hanno detto a lui: resta con noi. Gli hanno detto: abbiamo visto che il Signore, quello che ottengono però è che lui resti con loro.

Successo o fallimento o altro ancora? O forse dovremmo imparare, guardando il Vangelo, a non giudicare né il Vangelo, né gli altri e nemmeno noi stessi. Quante azioni intraprendiamo nella vita volendo realizzare A e poi accade B. Ma forse va bene così, a patto di non essere troppo rigidi nel dire io volevo A, e poiché non è A, basta. No. È giusto fare delle cose volendo A, se poi si ottiene B,C, D o altre cose ancora, non è detto che lo Spirito santo, lo Spirito del Risorto, non sappia usare anche ciò che noi non sospettavamo potesse uscire dalle nostre azioni, per il bene di tutti, e anche nostro.

E quindi ringraziamo per questo primo annuncio fatto dai Dieci a Tommaso.

Buona giornata.